

<p>Il DEP Lazio ha condotto uno studio con l'obiettivo di valutare l'incidenza dell'infezione da SARS-CoV-2 e della mortalit  correlata a COVID-19 in una coorte di pazienti anziani affetti da demenza residenti nella Regione Lazio, indagando anche i fattori predittivi di infezione e mortalit </p>

<p style="text-align: justify;">Per farlo sono state utilizzate informazioni provenienti da database amministrativi e dal sistema di sorveglianza delle infezioni da SARS-CoV-2, arruolando pazienti di et   65 con demenza, nel periodo 31 dicembre-28 febbraio 2021.
 Sono stati calcolati il rischio cumulativo di infezione e di morte entro 60 giorni dall'inizio dell'infezione e i rapporti di incidenza (SIR) e mortalit  (SMR) standardizzati per et </p> <p style="text-align: justify;">Tra i 37.729 pazienti affetti da demenza, 2.548 avevano una diagnosi di infezione da SARS-CoV-2, con un rischio grezzo di infezione del 6,7%.   stato osservato un aumento del rischio di infezione sia nelle donne che negli uomini. Polmonite, malattie cerebrovascolari ed ematiche, frattura del femore, ansia, uso di antipsicotici e antitrombotici sono stati associati a un aumento del rischio di infezione. Il rischio grezzo di morte   stato del 31,0%, gli SMR 2,32 per gli uomini e 2,82 per le donne. I fattori associati alla mortalit  includevano: sesso maschile, et   85 anni, sintomi alla diagnosi, trattamento con antipsicotici e antibiotici sistemici.</p> <p style="text-align: justify;">Questi risultati sottolineano la necessit  di un monitoraggio attento e personalizzato dei pazienti affetti da demenza per ridurre l'impatto della COVID-19 su questa fragile popolazione.</p> <p style="text-align: justify;">Clicca qui per il link della pubblicazione.</p>